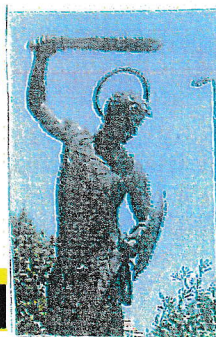


CAMMINIAMO INSIEME

PARROCCHIA SAN GIORGIO - SESTO SAN GIOVANNI



34

Francesco: l'alleanza dei vecchi e dei bambini salverà l'umanità

All'udienza generale, tenuta in Aula Paolo VI, il Papa ha proseguito la serie di meditazioni sulla vecchiaia: la testimonianza che gli anziani possono dare ai piccoli e ai giovani, "è credibile" perché guarda "all'orizzonte della nostra destinazione", la vita eterna. E' dannoso vedere oggi la separazione tra le età della vita, come se fossero "in competizione tra loro"

Alessandro Di Bussolo - Città del Vaticano

Il Papa: la vecchiaia è una promessa, volere l'eterna giovinezza è delirante

I vecchi e la destinazione "alla vita che non muore più"

Francesco torna sul tema dell'alleanza tra generazioni nella catechesi, la 17.ma dedicata alla vecchiaia, che "rassicura sulla destinazione alla vita che non muore più", ribadendo che la testimonianza degli anziani "per i bambini è credibile", più di quella di giovani e adulti, perché la vecchiaia "tiene fermo l'orizzonte della nostra destinazione" la vita eterna. Per questo "è doloroso e dannoso vedere che si concepiscono le età della vita come mondi separati, in competizione fra loro".

La testimonianza più credibile, quella degli anziani ai bambini

La vecchiaia, chiarisce il Papa "incamminata verso un mondo in cui potrà finalmente irradiarsi" l'amore che Dio ha messo nella Creazione, "deve compiere questo gesto di Simeone e di Anna, prima del suo congedo". Deve, prosegue, "rendere testimonianza ai bambini della loro benedizione" attraverso la loro iniziazione, bella e difficile, "al mistero di una destinazione alla vita che nessuno può annientare. Neppure la morte". Dare ai bambini, aggiunge, "la realtà che hanno vissuto come testimonianza, dare il testimone. Noi vecchi siamo chiamati a questo, a dare il testimone,



In alto: un altro bambino abbraccia Papa Francesco al termine dell'udienza generale

perché loro lo portino avanti".

La testimonianza degli anziani è credibile per i bambini: i giovani e gli adulti non sono in grado di renderla così autentica, così tenera, così struggente, come possono fare gli anziani. Quando l'anziano benedice la vita che gli viene incontro, deponendo ogni risentimento per la vita che se ne va, è



irresistibile. Non è amareggiato perché passa il tempo e lui sta per andarsene: no. È con quella gioia del buon vino, che si è fatto buono con gli anni.

Le età della vita non sono in competizione tra loro

La testimonianza degli anziani, sottolinea Francesco, "unisce le età della vita e le stesse dimensioni del tempo: passato, presente e futuro". Perché loro "non sono solo la memoria, sono il presente e anche la promessa".

"L'alleanza dei vecchi e dei bambini salverà la famiglia umana" se restituiamo ai piccoli, che devono "imparare a nascere", "la tenera testimonianza di anziani che possiedono la saggezza del morire". **Le parole centrali del Papa all'udienza generale** assumono una tenera plasticità quando, poco prima della fine, un bimbo biondo di pochi anni sale le scale dell'Aula Paolo VI e si avvicina a Francesco, rimanendo fermo accanto a lui fino alla fine. Il Papa gli chiede il nome e poi commenta tra gli applausi: "Nell'udienza parlavamo del dialogo tra vecchi e giovani, eh? Lui è stato coraggioso". E aggiunge sorridendo: "E rimane tranquillo, eh?".

È doloroso - e dannoso - vedere che si concepiscono le età della vita come mondi separati, in competizione fra loro, che cercano di vivere

Il Papa: la vecchiaia è una promessa, volere l'eterna giovinezza è delirante I vecchi e la destinazione "alla vita che non muore più"

La vicinanza del Papa ai copti colpiti dall'incendio nella chiesa di Giza

Nel telegramma a firma del cardinale Pietro Parolin e indirizzato a sua Santità Tawadros II, papa di Alessandria e Patriarca della sede di San Marco, il dolore e la solidarietà di Francesco per la recente tragedia che ha investito una chiesa copta a Giza, in Egitto. 41 le vittime a causa dell'incendio avvenuto domenica scorsa

Il messaggio di dolore e di solidarietà del Papa è rivolto a sua Santità Tawadros II. "Papa Francesco è rimasto profondamente rattristato alla notizia del recente incendio alla chiesa di Abu Sifin a Giza - si legge nel testo - che ha causato la morte di tante persone, tra cui quella di alcuni bambini e del vescovo Abdul Bahkit. Nel porgere le più sentite condoglianze e l'assicurazione della vicinanza spirituale ai feriti e a quanti sono stati colpiti da questa tragedia - prosegue il telegramma firmato

ciascuno a spese dell'altro.

C'è futuro solo dove bambini e giovani dialogano con i vecchi

E se l'umanità è molto antica, "se guardiamo al tempo dell'orologio", il Figlio di Dio "è il Primo e l'Ultimo di ogni tempo". Nessuno quindi, per il Pontefice, "cade fuori dalla sua eterna generazione, fuori dalla sua splendida forza, fuori dalla sua amorevole prossimità".

L'alleanza dei vecchi e dei bambini salverà la famiglia umana. Dove i bambini, dove i giovani parlano con i vecchi c'è futuro; se non sarà questo dialogo fra vecchi e giovani, il futuro non si vede chiaro. Potremmo, per favore, restituire ai bambini, che devono imparare a nascere, la tenera testimonianza di anziani che possiedono la saggezza del morire?

Non tagliare mai il legame degli anziani con i più giovani

I bambini, dono ininterrotto di Dio

Nella liturgia bizantina il vescovo prega con Simeone: "Questi è Colui che è stato partorito dalla Vergine: è il Verbo, Dio da Dio, Colui che per noi si è incarnato e ha salvato l'uomo" e rievoca poi la presentazione di Gesù al tempio da parte della "Vergine Madre", quando "il vegliardo lo prende tra le braccia".

dal segretario di Stato, cardinale Parolin - Sua Santità affida le vittime e le loro famiglie all'amore misericordioso di Dio e invoca su tutti consolazione e forza nel Signore".

Egitto, un guasto elettrico la causa dell'incendio in una chiesa copta a Giza



CUORE DI SAN GIORGIO

Ecco quanto ricevuto dall'8 al 15 agosto. Offerte alle Messe: 58,00 ; lumini 59,00 ; a un Funerale 50,00; a un Anniversario di Matrimonio 50,00; stampa cattolica... 3,00 (!!!). Grazie a tutti:

ROSSO IN BANCA: - 30.408,39

PER OFFERTE DIRETTE

IBAN INTESA SANPAOLO

PARROCCHIA SAN Giorgio, Sesto San Gv

IT550(LETTERA)030690960

061000000173504



DOMENICA CHE PRECEDE IL MARTIRIO

DI SAN GIOVANNI

errata
CORRIGERE

"Non abbiate paura!"

ANNO C - RITO AMBROSIANO - XXI p.a.

LETTURA

2Mac 6,1-2.18-28

Lo scriba Eleàzaro, martire per non dare scandalo ai giovani contro la Legge.

Nella domenica che precede il martirio del Battista, la liturgia ci presenta la figura di Eleàzaro, martire in senso pieno, preoccupato com'è non solo di non trasgredire ai precetti di Dio, ma anche di offrire una vera testimonianza di fede ai più giovani.

Lettura del secondo libro dei Maccabei

In quei giorni. Il re inviò un vecchio ateniese per costringere i Giudei ad allontanarsi dalle leggi dei padri e a non governarsi più secondo le leggi di Dio, e inoltre per profanare il tempio di Gerusalemme e dedicare questo a Giove Olimpico e quello sul Garizim a Giove Ospitale, come si confaceva agli abitanti del luogo. Un tale Eleàzaro, uno degli scribi più stimati, uomo già avanti negli anni e molto dignitoso nell'aspetto della persona, veniva costretto ad aprire la bocca e a ingoiare carne suina. Ma egli, preferendo una morte gloriosa a una vita ignominiosa, s'incamminò volontariamente al supplizio, sputando il boccone e comportandosi come conviene a coloro che sono pronti ad allontanarsi da quanto non è lecito gustare per attaccamento alla vita. Quelli che erano incaricati dell'illecito banchetto sacrificale, in nome della familiarità di antica data che avevano con quest'uomo, lo tirarono in disparte e lo pregarono di prendere la carne di cui era lecito cibarsi, preparata da lui stesso, e fingere di mangiare le carni sacrificate imposte dal re, perché, agendo a questo modo, sarebbe sfuggito alla morte e avrebbe trovato umanità in nome dell'antica amicizia che aveva con loro. Ma egli, facendo un nobile ragionamento, degno della sua età e del prestigio della vecchiaia, della raggiunta veneranda canizie e della condotta irreprensibile tenuta fin da fanciullo, ma specialmente delle sante leggi stabilite da Dio, rispose subito dicendo che lo mandassero pure alla morte. «Poiché - egli diceva - non è affatto degno della nostra età fingere, con il pericolo che molti giovani, pensando che a novant'anni Eleàzaro sia passato alle usanze straniere, a loro volta, per colpa della mia finzione, per appena un po' più di vita si perdano per causa mia e io procuri così disonore e macchia alla mia vecchiaia. Infatti, anche se ora mi sottraessi al castigo degli uomini, non potrei sfuggire, né da vivo né da morto, alle mani dell'Onnipotente. Perciò, abbandonando ora da forte questa vita, mi

mostrerò degno della mia età e lascerò ai giovani un nobile esempio, perché sappiano affrontare la morte prontamente e nobilmente per le sante e venerande leggi». Dette queste parole, si avviò prontamente al supplizio. Parola di Dio.

EPISTOLA

2Cor 4,17-5,10

Il momentaneo peso della tribolazione ci procura una quantità eterna di gloria.

Seconda lettera di s. Paolo ap. ai Corinzi

Fratelli, il momentaneo, leggero peso della nostra tribolazione ci procura una quantità smisurata ed eterna di gloria: noi non fissiamo lo sguardo sulle cose visibili, ma su quelle invisibili, perché le cose visibili sono di un momento, quelle invisibili invece sono eterne. Sappiamo infatti che, quando sarà distrutta la nostra dimora terrena, che è come una tenda, riceveremo da Dio un'abitazione, una dimora non costruita da mani d'uomo, eterna, nei cieli. Perciò, in questa condizione, noi gemiamo e desideriamo rivestirci della nostra abitazione celeste purché siamo trovati vestiti, non nudi. In realtà quanti siamo in questa tenda sospiriamo come sotto un peso, perché non vogliamo essere spogliati ma rivestiti, affinché ciò che è mortale venga assorbito dalla vita. E chi ci ha fatti proprio per questo è Dio, che ci ha dato la caparra dello Spirito. Dunque, sempre pieni di fiducia e sapendo che siamo in esilio lontano dal Signore finché abitiamo nel corpo - camminiamo infatti nella fede e non nella visione - siamo pieni di fiducia e preferiamo andare in esilio dal corpo e abitare presso il Signore. Perciò, sia abitando nel corpo sia andando in esilio, ci sforziamo di essere a lui graditi. Tutti infatti dobbiamo comparire davanti al tribunale di Cristo, per ricevere ciascuno la ricompensa delle opere compiute quando era nel corpo, sia in bene che in male. Parola di Dio.

VANGELO

Mt 18,1-10

Guai a chi scandalizza uno solo di questi piccoli!

Entrare nel Regno dei cieli esige una conversione radicale: nell'invito di Gesù a tagliare alcune membra del corpo che possediamo in coppia, possiamo ascoltare l'invito a unificare la nostra vita, la cui doppiezza è spesso fonte di scandalo.

+ Lettura del Vangelo secondo Matteo

In quel tempo. I discepoli si avvicinarono al Signore Gesù dicendo: «Chi dunque è più grande nel regno dei cieli?». Allora chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro e disse: «In verità io vi dico: se non vi convertirte e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. Perciò chiunque si farà piccolo come questo bambino, costui è il più grande nel regno dei cieli. E chi accoglierà un solo bambino come questo nel mio nome, accoglie me. Chi invece scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, gli conviene che gli venga appesa al collo una macina da mulino e sia gettato nel profondo del mare. Guai al mondo per gli scandalii! E' inevitabile che vengano scandali, ma guai all'uomo a causa del quale viene lo scandalo! Se la tua mano o il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo e gettalo via da te. E' meglio per te entrare nella vita monco o zoppo, anziché con due mani o due piedi essere gettato nel fuoco eterno. E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te. E' meglio per te entrare nella vita con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geenna del fuoco. Guardate di non disprezzare uno solo di questi piccoli, perché io vi dico che i loro angeli nei cieli vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli». Parola del Signore.



Orari ESTIVI	S. GIORGIO	SANTUARIO	CASA DI RIPOSO
Sabato 20 Vigiliare S. Bernardo, abate E dott. Della Chiesa	Ore 18:30 S. Messa	Ore 17:00 S. Messa Intenzione per Isabella e Fam Bonvini e Dander	
Domenica 21 XI dopo Pentecoste		Ore 11:00 S. Messa Intenzione per Bonomini Assunta e Vittorio	
Lunedì 22 B. Vergine, Maria Regina		Ore 18:00 S. Rosario	
Martedì 23 S. Rosa da Lima, vergine		Ore 18:00 S. Rosario	
Mercoledì 24		Ore 18:00 S. Rosario	
Giovedì 25 S. Bartolomeo, apostolo		Giornata Eucaristica Ore 18:00 S. Messa Adorazione Eucaristica e Vespri Intenzione per Milan Bruna	Ore 16:30 S. Messa Solo per i residenti R.S.A
Venerdì 26 S. Luigi IX, re di Francia		Ore 18:00 S. Rosario	
Sabato 27 Vigiliare S. Alessandro, martire patrono di Bergamo	Ore 18:30 S. Messa	Ore 17:00 S. Messa Intenzione per Soligo Guerino e Silvio	
Domenica 28 Che precede il martirio di s. Giovanni il		Ore 11:00 S. Messa	

22 L	B.V. Maria Regina (m) 2Cr 17,1-6; 19,4-11; Sal 5; Lc 12,1-3 Signore, guidami con giustizia
23 M	S. Rosa da Lima (mf) 2Cr 28,16-18a.19-25; Sal 78 (79); Lc 12,4-7 Non imputare a noi, Signore, le colpe dei nostri padri
24 M	S. BARTOLOMEO AP. (f) Ap 21,9b-14; Sal 144 (145); Ef 1,3-14; Gv 1,45-51 Benedetto il Signore, gloria del suo popolo
25 G	S. Giuseppe Calasanzio (mf); S. Luigi (già Ludovico) (r) 2Cr 30,1-5.10-13.15-23.26-27; Sal 20 (21); Lc 12,13-2 Beato chi cammina nella legge del Signore
26 V	S. Alessandro (mf) 2Cr 36,5-12.17; Sal 78 (79); Lc 12,22-26 Salvaci, Signore, per la gloria del tuo nome



27 S	S. Monica (m) Dt 4,23-31; Sal 94 (95); Rm 8,25-30; Lc 13,31-34 Venite, adoriamo il Signore
28 D	DOMENICA CHE PRECEDE IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE C 2Mac 6,1-2.18-28; Sal 140 (141); 2Cor 4,17-5,10; Mt 18,1-10 Nella tua legge, Signore, è tutta la mia gioia

ARCIDIOCESI DI MILANO

Decanato di Sesto San Giovanni

**PARROCCHIA
SAN GIORGIO**

Via L. Migliorini, 2

PARROCO:

Dr. Don Giovanni Mariano

Cell. **3487379681**

[Chiamare sempre prima questo numero]

e-mail: dgm.giovanni@libero.it

- **SEGRETERIA**

AMMINISTRATIVA:

Tina Perego (3391305520)

- **AMMALATI E MESSE DEF.**

Vittorina Possamai (3475957106)

- **REFERENTE SANTUARIO e**

Quartiere PELUCCA

Felicità Perego

3495521795

- **SEGRETERIA CATECHESI**

Laura Faïta

3381653910

- **INTERNET**

sangiorgiosesto.it

**CAMMINIAMO
INSIEME**

**Settimanale di
informazione e cultura
della Parrocchia S. Giorgio
in Sesto S.G.**

REGISTRATO PRESSO IL
TRIBUNALE DI MONZA il
05/02/2020, al n. 2/2020

Direttore Responsabile:
Dott. Giovanni Mariano

REDAZIONE: via L. Migliorini 2,
20099 SESTO SAN GIOVANNI
e-mail: dgm.giovanni@libero.it

STAMPATO IN PROPRIO

